

Gli impossibili sogni del cuore

Un paese sconquassato, è questo l'aggettivo più usato negli ultimi giorni dopo il fallimento anche dell'elezione di un nuovo Presidente della Repubblica, e una società sconquassata, cupa, di macerie bruciate è quella che esce appunto da «La società» di e con Lino Musella e Paolo Mazzarelli, nel senso di impresa commerciale ma anche metafora dello stare insieme e del costruire una convivenza civile, che è stato uno degli spettacoli di punta della rassegna Teatri di Vetro, che prosegue al Palladium e in altri spazi sino al 30 aprile con più appuntamenti giornalieri.

Una metafora nera e beffarda sull'impossibilità dei sogni, sul fallimento di una ricostruzione seguendo il cuore, come luogo di quella libertà interiore che sola permette le vere scelte. Un locale sconquassato viene affidato a tre giovani perché lo ricostruiscano ma tutto sarà inutile perché le regole commerciali del mondo attorno e gli uomini sono sempre gli stessi e, per uno disposto a sacrificarsi in nome degli ideali, ci sono gli altri che non lo seguono, fino a che si ripetono ineluttabili e paradossali i disastri del passato.

Con i tre amici, che ricevono il locale in eredità dallo zio Omero c'è anche una donna straniera, una rumena badante e amante di quest'ultimo, l'unica che, figlia di una società non ancora consumistica, avrà un soprassalto di libertà e dignità.

Una «commedia umana», come la sottotitola-no gli autori, che si vede, nel bel gioco dei tempi, nel ritmo e nei rimandi del dialogo, come sia nata in palcoscenico e passi dai toni paradossali, comici e imbarazzati dell'inizio, nel corridoio fuori della stanza dove zio Omero sta morendo, a quelli drammatici e di resa dei conti della seconda parte, sino al rivelatorio finale. Nel lavoro, prodotto dallo Stabile delle Marche, spicca il vigore umano e la provocatoria libertà del Salvo di Fabio Monti, accanto alla buona volontà di Ugo di Lino Musella e l'ambigua concretezza del Vittorio di Paolo Mazzarella, mentre Laura Graziosi dà verità alla sua Ljuba, giocando anche sulla dizione dell'italiano.

Paolo Petroni

Palladium

Le difficoltà dello stare insieme nello spettacolo «La società» di Lino Musella

